

## Città di Casale Monferrato

Ufficio Stampa

## Incontro Amministrazione Comunale,

## Afeva e Sindacati

Si è concluso poco fa l'incontro tra il sindaco Giorgio Demezzi, la Giunta comunale, l'Associazione Familiari Vittime Amianto, le Rappresentanze Sindacali e Massimo D'Angelo, dirigente medico del Centro Regionale Ricerca Amianto. Oggetto dell'incontro, naturalmente, la discussa offerta di Schmidheiny per risarcire il Comune di Casale Monferrato e accelerare l'indennizzo che è stato motivo della costituzione di parte civile del Comune nel procedimento Eternit.

«È stato un incontro franco e aperto – commenta il Sindaco **Giorgio Demezzi** – nel corso del quale le rispettive posizioni sono state esposte e comprese. Da parte dell'Amministrazione comunale prevale forte il senso di responsabilità, che potrebbe essere anche oggetto in futuro di un'inchiesta da parte della Corte dei Conti, sia sulla congruità del risarcimento e sia sulla decisione da parte del Comune di accettare o meno la proposta». «Noi siamo portati a prendere una decisione che può apparire scomoda – continua Demezzi – ma che è l'unica che ci lascia tranquilli con le nostre coscienze e che ci fa pensare che se c'è una minima possibilità di salvare anche una sola vita in più attraverso il sostegno alla ricerca sul mesotelioma, noi quella possibilità la dobbiamo percorrere».

«Il problema "morale" sollevato dall'Afeva – prosegue il primo cittadino – ovviamente ci tocca profondamente, e proprio per questo se non fossimo convinti dell'assoluto rigore morale e della giustizia che merita Casale Monferrato, attraverso il risarcimento dovuto per i propri morti, per le occasioni perdute di sviluppo e di rinascita, per i capitali impiegati per la bonifica e sottratti quindi ad altre possibili attività, non prenderemmo neppure in considerazione l'ipotesi di accettare la transazione».

Come ha sottolineato **Massimo D'Angelo**, i risultati della ricerca scientifica sono direttamente proporzionali al numero di soggetti che vi partecipano, alla possibilità di un confronto quanto più allargato sui risultati e alla velocità di sperimentazione di protocolli terapeutici dimostra, al di là di ogni dubbio, che disporre adesso di risorse per sostenere la ricerca può voler dire salvare più vite umane. Al risarcimento offerto da Schmidheiny si aggiunge poi il capitale di oltre 4 milioni di euro già accumulato, proprio ai fini della ricerca, attraverso la transazione accettata da un elevato numero di familiari delle vittime, che ha già deciso individualmente di uscire dal processo, accogliendo un risarcimento parte del quale è destinata appunto alla ricerca.

«Oltre alla ricerca scientifica sul mesotelioma e sulle malattie derivanti dall'amianto – conclude il Sindaco – i soldi offerti dall'imputato svizzero potrebbero essere



## Città di Casale Monferrato

Ufficio Stampa

utilizzati in parte per concludere le bonifiche (in aggiunta ai 9 milioni di euro già stanziati dalla Regione) e in parte per il rilancio della città che, senza dimenticare il dramma che sta ancora vivendo, deve comunque guardare avanti, in particolare per dare garanzie e certezze alle generazioni più giovani. Qualora il Comune decidesse di accettare l'offerta di Schmidheiny, sarà comunque avviato un percorso partecipativo per stabilire esattamente come impegnare i fondi, coinvolgendo tutte le realtà cittadine».

Casale Monferrato, 12/12/2011